dell'intera struttura amministrativa per la valutazione dei dirigenti ed al Comitato per la valutazione dello stesso Segretario generale.

Il Comitato ha inoltre fissato in modo puntuale i criteri e le modalità di valutazione della dirigenza, all'uopo valendosi dell'esperienza pregressa maturata in sede di controllo di gestione allorquando quest'ultimo era stato affidato in via sperimentale, nella perdurante assenza del regolamento di organizzazione, ad un consulente esterno.

Il processo di valutazione si svolge nella considerazione di due distinte aree: quella delle prestazioni e quella delle competenze.

Quanto alla prima area (valutazione delle prestazioni), essa tiene conto della capacità dei singoli dirigenti di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello complessivo dell'Ente e di quella di conseguire gli obiettivi assegnati a ciascun dirigente e derivanti sia dalla programmazione sia dalle specifiche linee di attività e di servizio affidategli; il tutto sulla base di appositi indicatori di efficienza, di efficacia e di qualità.

Quanto alla seconda area (valutazione delle competenze), è stata individuata una "griglia" di parametri idonei ad accertare le capacità professionali proprie del ruolo dirigenziale palesate nel periodo di riferimento.

Specifici indici sono previsti per la valutazione del Segretario generale: quello di *produttività* (non superamento del costo del lavoro rapportato alle entrate ordinarie allocate in bilancio), quello di *efficienza-efficacia amministrativa* (superamento del rapporto tra risorse impegnate risorse assegnate e maggiore riduzione dell'ammontare dei residui attivi e passivi espressi nel consuntivo), quello di *comportamento organizzativo* (desunto dal numero degli sportelli camerali in rete per effetto dei progetti deliberati e finanziati nell'anno di riferimento) ed infine quello di *pareggio di bilancio* in termini di conto economico.

In proposito è da premettere che nel luglio 2001 l'Ente, nominato il nuovo Segretario generale (cfr. retro, § 3.2.), era impegnato in un'opera di incisiva ridefinizione degli obiettivi del sistema camerale e della propria struttura.

Tale opera di nuovo orientamento dell'azione dell'Ente aveva preso avvio dall'approvazione da parte del Consiglio, nel maggio 2001, di alcune linee strategiche prioritarie, divenute da subito operative per l'Ente e cogenti per il Segretario generale e la struttura amministrativa.

A quelle linee strategiche si rifaceva l'attività del Nucleo di valutazione che, dopo vari approfondimenti, con atto del 6 novembre 2001 confermava le nuove linee prioritarie quali obiettivi strategici per il Segretario generale per l'anno 2001.

Per il 2002 gli obiettivi sono stati tempestivamente assegnati con provvedimento n.9 del 23 gennaio 2002, essendo ormai entrato a pieno regime il sistema di valutazione con l'approvazione del nuovo regolamento per l'organizzazione degli uffici.

3.8.2. Della materia dei controlli interni la Corte, pur prendendo atto della incisiva opera di razionalizzazione della struttura dell'Ente a partire dal luglio 2001, deve sollecitare da parte di quest'ultimo una particolare attenzione sottesa alla costruzione di un più organico e compiuto assetto delle varie forme in cui essi si articolano.

Il controllo strategico, in particolare, presuppone il costante ed organico monitoraggio sia dei flussi di entrata e di spesa, sia dell'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali da parte delle competenti strutture interne; monitoraggio che deve costituire il naturale e necessario anello di congiunzione con la valutazione della dirigenza.

Più in generale si rileva che l'intervenuta adozione del regolamento di organizzazione ha reso evidente come esso costituisca la necessaria fonte normativa - non surrogabile, se non in via del tutto transitoria, dalle decisioni del Comitato di presidenza - per quanto si riferisce all'individuazione di criteri e parametri in una materia delicata com'è quella dei controlli interni.

Si rende pertanto necessaria un'attenta verifica della compatibilità dell'attuale assetto dei controlli interni con le previsioni regolamentari soprattutto in termini di perfezionamento di una tempestiva informazione degli organi decisionali dell'Ente e di promozione di un'ottimale *governance*.

Capitolo IV

Gli esiti gestionali degli esercizi 2001 e 2002

Sommario: - 4.1. Gli obiettivi strategici del biennio 2001-2002. - 4.2. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2001. - 4.3. I progetti prioritari ed il bilancio previsionale dell'esercizio 2002. - 4.4. La gestione delle attività istituzionali continuative al sistema camerale – 4.4.1. Attività della segreteria generale e delle aree dirigenziali – 4.4.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali - 4.5. La gestione del Centro Studi. - 4.6. La gestione dell'INDIS. - 4.7. La gestione del Fondo perequativo. – 4.7.1. Il quadro normativo – 4.7.2. La destinazione delle risorse. – 4.7.2.1. I contributi perequativi per rigidità di bilancio. – 4.7.2.2. I contributi perequativi finalizzati ai progetti. – 4.7.3. La dinamica delle procedure operative del Fondo. - 4.8. La gestione del Fondo intercamerale d'intervento. - 4.9. La gestione delle partecipazioni. - 4.9.1. Il quadro complessivo. - 4.9.2. La gestione delle società controllate. - 4.9.3. Il governo delle partecipazioni. - 4.10. La gestione dell'Istituto G. Tagliacarne. - 4.10.1. La gestione dell'area studi e ricerche. - 4.10.2. La gestione dell'area della formazione.

4.1. Gli obiettivi strategici del biennio 2001-2002.

Gli obiettivi strategici del sistema camerale relativi al biennio 2001-2002, fissati dall'Assemblea dell'Unione tenutasi il 12 dicembre 2000, s'incentravano sui seguenti cinque grandi temi:

1. L'assetto del sistema camerale nel decentramento e nel federalismo;
2. Il ruolo delle Camere di commercio nella nuova economia;
3. Le Camere di commercio per l'Europa e la globalizzazione;
4. Le Camere di commercio per la crescita del capitale sociale;
5. La collaborazione tra Camere di commercio e associazionismo.

Si riportano di seguito le indicazioni tratte dai documenti dell'Ente.

Il primo degli anzidetti obiettivi (assetto del sistema camerale nei processi di decentramento e di federalismo) prende spunto dalla constatazione che il processo di riforma innescato dalle leggi n.59 e n.127 del 1997, pur se avviato a Costituzione invariata, ha dato il via ad un processo di profonda trasformazione dei soggetti, delle modalità, degli strumenti dell'azione amministrativa nel nostro ordinamento, il quale presentava ancora diffusi elementi di rigidità caratteristici di un sistema centralistico e burocratico, e che la riforma delle competenze dei livelli e delle forme del governo locale deve sempre più ancorarsi alle esigenze delle imprese e dell'economia, coniugando decentramento e

semplificazione.

In questo quadro il sistema camerale costituisce un interlocutore autorevole delle istituzioni decentrate di governo del territorio in tre ambiti fondamentali:

a) l'impostazione e l'approfondimento delle scelte di programmazione;

b) la concertazione degli interventi per lo sviluppo tra i soggetti pubblici, le associazioni delle imprese ed i sindacati dei lavoratori;

c) la ricognizione delle esigenze di semplificazione delle imprese e l'individuazione delle conseguenti risposte.

Sulla base di questa premessa generale le Camere erano chiamate al recepimento delle deleghe da parte sia dello Stato (com'è il caso dell'attribuzione degli uffici metrici e degli UPICA), sia delle Regioni, in questa seconda area previa adeguata e ponderata negoziazione: ne sono espressione l'impegno concordato in importanti settori quali il monitoraggio dell'economia e del commercio, il marketing territoriale, l'Albo delle imprese artigiane ecc.

S'invocava ancora in quella sede assembleare la copertura di una revisione costituzionale che poi peraltro è mancata, avendo la successiva legge costituzionale n.3/2001 trascurato l'inclusione esplicita del sistema camerale nel contesto delle autonomie locali non territoriali.

Quanto alla seconda grande linea strategica (ruolo del sistema camerale nella nuova economia), venivano evidenziate le funzioni di interesse generale svolte per il sistema delle imprese, nel quadro della legge n.580 del 1993, dal sistema camerale, vocato alla promozione dello sviluppo del mercato nel suo ruolo di interfaccia tra Stato ed attività produttive.

In questo particolare quadro s'inserivano lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione proprie della nuova èra digitale, la quale coinvolge tutte le pubbliche amministrazioni nell'organizzare servizi sicuri ed affidabili, nel garantire la trasparenza, l'innovazione ed il *self service* dell'utenza, nel favorire le *partnerships* pubblico-privato ecc., concependo i servizi pubblici quale forza propulsiva della crescita delle imprese.

La terza linea strategica (le Camere per l'Europa e la globalizzazione), a sua volta, tendeva alla valorizzazione della dimensione territoriale insieme a quella internazionale, favorendo uno sviluppo coordinato del territorio nel pieno rispetto delle differenze e delle vocazioni territoriali quale fattore di internazionalizzazione.

In questo contesto l'Assemblea dell'Unione prendeva atto dell'importanza della capacità del sistema camerale di definire alleanze operative con le Regioni particolarmente in materia di sportelli unici quali strumenti di accesso delle Camere ai mercati esteri e, conseguentemente, della necessità di un rafforzamento della presenza camerale nel sistema

Europa, anche in vista dell'allargamento ai paesi dell'Est, attraverso l'interazione tra gli sportelli unici regionali e lo sviluppo dei sistemi informativi a favore delle imprese.

Quanto al quarto obiettivo strategico (le Camere per la crescita del capitale sociale) l'Assemblea dell'Ente aveva inteso riferirsi a quell'insieme di culture, valori, rapporti, interconnessioni e sinergie che nel territorio consentono di sviluppare una produttività complessiva più diffusa e superiore a quella ottenibile operando isolatamente.

In questo quadro l'impresa veniva còlta nel suo inserimento in un sistema "a rete" generante fiducia, sicurezza, immagine e solidarietà, effetto moltiplicatore, riduzione delle sovrapposizioni, flessibilità nell'innovazione, collegamento tra i diversi *know how* e quindi accumulazione teorico-scientifica; donde la necessità che il sistema camerale aderisse sempre più attivamente a questa realtà di rete, soprattutto per quanto riguarda l'informazione economica, l'educazione e la formazione e l'innovazione e la qualità ed a tal fine la *governance* camerale sarebbe dovuta partire dall'osservazione permanente dei bisogni dell'impresa collocata nel descritto contesto relazionale, tendendo al coinvolgimento dell'utenza già nella fase di progettazione dei servizi, soprattutto alla luce dei profondi cambiamenti introdotti dal decentramento.

Infine la quinta linea strategica (Camere e associazionismo) tendeva alla valorizzazione della stretta complementarietà esistente tra il sistema camerale, espressione delle autonomie funzionali (legge n.59 del 1997), e le associazioni imprenditoriali (art. 39 Cost.) al fine di assicurare la coerenza delle scelte strategiche delle Camere con le esigenze di sviluppo delle economie locali nella condivisione dei programmi pluriennali.

Ci si richiamava inoltre all'esigenza che i servizi del sistema camerale evitassero interventi duplicativi di quanto già esisteva come offerta del mercato o delle stesse associazioni e che del pari eventuali inefficienze delle realtà associative non gravassero sugli enti camerali, i quali devono utilizzare le risorse per obiettivi di sviluppo evitando interventi settoriali ed "a pioggia".

Il coordinamento tra i due sistemi avrebbe dovuto investire non soltanto lo sviluppo del territorio e del contesto operativo delle imprese e gli strumenti di semplificazione amministrativa, ma anche l'informazione economica e statistica e gli stessi compiti istituzionali, quali la trasparenza di mercato, la giustizia alternativa, la regolazione del mercato, la pubblicità e la tenuta di registri ed albi, delle quali vanno garantiti la massima efficienza ed il minor costo.

4.2. I progetti prioritari e il bilancio previsionale dell'esercizio 2001.

Nell'ambito dei descritti obiettivi strategici l'Ente, per l'anno 2001, ha operato la scelta di perseguire, sul piano progettuale, tre fondamentali "filoni":

1. l'accesso alle nuove tecnologie soprattutto da parte delle pmi;
2. lo sviluppo del capitale sociale e dell'innovazione come elementi chiave del processo di accumulo di conoscenza e di trasferimento di questa nel processo economico-produttivo;
3. lo sviluppo locale quale esito di un sistema produttivo più orientato verso l'internazionalizzazione e la crescita di competitività del sistema delle imprese.

Al primo filone progettuale (accesso alle nuove tecnologie) sono state conferite risorse per 1.040 milioni di lire, pari ad euro 537.115,17, da destinare alla realizzazione dei tre progetti prioritari "portale del sistema camerale", "*chamberpass*" e "*call center*".

Al secondo filone (sviluppo del capitale sociale e dell'innovazione) sono state assegnate risorse per lire 1.120 milioni, pari ad euro 578.431,73, da destinare alla realizzazione dei progetti prioritari "sviluppo rete e risorse umane", APICE e SIPROC (banca dati del sistema camerale).

Al terzo filone progettuale (internazionalizzazione e crescita di competitività) erano raccordati essenzialmente progetti di internazionalizzazione, quali la programmazione della rete denominata GLOBUS, l'attuazione di un accordo di programma con il Ministero del commercio estero (poi Ministero per le attività produttive), lo sviluppo dell'EUROINFOCENTER, l'accordo per la rete VENDOSUD ed infine, il *Forum* delle dinamiche economiche estere per lo sviluppo camerale.

I tre filoni sono stati recepiti nel bilancio preventivo 2001.

4.3. I progetti prioritari e il bilancio previsionale dell'esercizio 2002.

Nella seduta del 13 dicembre 2001 l'Assemblea dell'Ente ha approvato, unitamente al bilancio previsionale 2002, i seguenti nove "filoni" strategici da attuare nel corso dell'esercizio 2002:

1. *Un rinnovato patto con le associazioni.* Nell'ambito di questo progetto strategico sono state destinate risorse per 14.805.000 euro per le iniziative di formazione da condurre nell'ambito del Fondo perequativo.
2. *La riorganizzazione federale del sistema camerale*: destinati euro 713.000 per le Unioni

regionali, per l'efficienza e per la qualità dei servizi (sistemi Pareto, Siproc e Forum PA).

3 *Le politiche di rete*: destinati 1.902.000 euro per

a) gli interventi strutturali;

b) la normativa e la certificazione ambientali, la Borsa, l'albo gestori;

c) la qualità, l'innovazione e la certificazione;

d) le politiche di filiera e per le infrastrutture;

e) la creazione di imprese e l'imprenditoria femminile;

f) la programmazione negoziata e lo sviluppo locale;

g) le funzioni statistiche;

h) le politiche per il mercato del lavoro;

i) il trasferimento di aziende.

4. *L'autonomia della finanza camerale*: per questo filone strategico, che all'interno dell'Ente interessa la Commissione per il diritto annuale e all'esterno le convenzioni da stipulare nell'ambito del sistema camerale, non è stato assegnato alcuno stanziamento.

5. *Le Camere come infrastrutture amministrative*. Questo progetto beneficia di risorse per 817.000 euro e comprende:

a) un accordo con i Ministeri del Commercio Estero (poi delle Attività produttive) e degli affari esteri;

b) lo sviluppo dell'istituto della conciliazione;

c) un accordo con il Ministero attività produttive sulle funzioni trasferite;

d) la semplificazione amministrativa;

e) il Registro delle imprese, i Registri metrici, UPICA, INAIL ed INPS;

f) l'assistenza contabile e fiscale alle CCIAA.

6. *La presenza dell'opinione pubblica*: destinati euro 2.382.000 per

a) l'analisi delle politiche economiche;

b) il Centro Studi.

c) comunicazione, stampa e portale informatico.

7. *Osservatorio su legislazione e decentramento*. Destinati 223.000 euro per

a) il progetto per l'Osservatorio;

b) Conferenza Stato-Regioni, legislazione regionale e CNEL;

c) le fondazioni bancarie.

8. *La rete europea*. Destinati 670.000 euro per

a) la Sede di Bruxelles;

b) EUROCHAMBRES;

c) progetti europei (EBR, On line confidence, Digisec)

9. *La riorganizzazione dell'Unioncamere e il sistema di governance con le strutture nazionali*. Destinati 108.000 euro per:
   a) uno studio organizzativo;
   b) lo Sportello associativo;
   c) nuovo contratto e formazione;
   d) l'assistenza per i Consigli camerali;
   e) i Progetti APICE e *Italian trends.*

Al di fuori dei cennati nove megaprogetti, 26.065.000 euro sono stati stanziati per il progetto di sistema EXCELSIOR, il Fondo intercamerale, l'INDIS e l'Area convenzioni internazionali e contrattualistica, sul cui rispettivo stato di attuazione viene accennato più avanti, in altre parti del presente capitolo.

Tutti gli anzidetti progetti sono stati recepiti nel bilancio preventivo dell'esercizio 2002.

4.4. La gestione delle attività istituzionali "continuative al sistema camerale".

La gestione dell'attività istituzionale ordinaria dell'Ente, in via continuativa posta al servizio del sistema camerale, si è svolta sotto la diretta responsabilità dei dirigenti preposti alle varie aree gestionali interessate.

Vi rientrano il funzionamento della Segreteria generale e delle varie aree gestionali (area risorse e legale, area sviluppo politiche camerali per la competitività, area analisi politica economica, mercato del lavoro e comunicazione, area organizzazione e assistenza strutture camerali, area convenzioni internazionali e contrattualistica) ed è comprensiva del funzionamento di commissioni, comitati, gruppi di lavoro, la realizzazione di rapporti, studi e ricerche, nonché l'affidamento di incarichi funzionali ai progetti aventi caratteristiche di ordinarietà.

Il capitolo 3007 del bilancio preventivo ha beneficiato di disponibilità definitive per lire 5.390 milioni, pari ad euro 2.783.703, nell'esercizio 2001 e di euro 2.359.711 nell'esercizio 2002; risorse, queste, direttamente attribuite alla responsabilità dei dirigenti che sovrintendono alle cennate aree gestionali.

Sull'entità della spesa impegnata negli esercizi 2001 e 2002 si rimanda all'apposita tabella n. 8.

TABELLA n. 8

SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

(in migliaia di euro)

SEZIONI DI ATTIVITA'	2001		2002	
	Importo	Comp. %	Importo	Comp. %
TITOLO I - Spese correnti				
Sez. III) Progammi ed interventi per lo sviluppo del sistema				
- Programmi e progetti	5.178,30	10,2	5.625,00	10,7
- Interventi speciali	782,40	1,5	0,00	0,0
- Fondo intercamerale d'intervento	1.022,60	2,0	1.062,00	2,0
- Indis (Istituto nazionale della distribuzione)	697,20	1,4	680,00	1,3
- Quote associative	1.244,70	2,5	1.304,00	2,5
- Servizi continuativi al sistema camerale	2.724,20	5,4	2.359,70	4,5
- Centro studi	1.726,00	3,4	1.452,80	2,8
- Attuazione legge 140/99	180,80	0,4	150,00	0,3
TOTALE (sez.III)	**13.556,20**	26,8	**12.633,50**	24,1
Sez. IV) Rimborsi alle Camere di commercio				
- Rimborsi alle C.C.I.A.A. per restituzione quote associative	108,50	0,2	73,80	0,1
TOTALE (sez.IV)	108,50	0,2	73,80	0,1
TITOLO II - Spese in c/capitale				
- Immobilizzazioni finanziarie	309,90	0,6	259,90	0,5
TITOLO V - Contabilità speciali				
Cat.4^ - Fondo perequativo	36.668,40		36.668,40	
- Fondo pereq. Sez. Balcani			2.694,60	
TOTALE	36.668,40	72,4	39.363,00	75,2
TOTALE GENERALE	**50.643,00**		**52.330,20**	

La tabella evidenzia una contrazione delle spese correnti dell'esercizio 2002 per programmi ed interventi per lo sviluppo del sistema camerale del 17% rispetto al 2001 ed una pari contrazione delle immobilizzazioni finanziarie (-16%).

4.4.1. Attività della segreteria generale e delle aree dirigenziali.

Di seguito si riferisce sulle attività realizzate nel biennio di riferimento dalla Segreteria generale e dalle singole aree gestionali dirigenziali.

Segreteria generale.

Nel biennio 2001-2002 è stata svolta un'attività di monitoraggio delle principali iniziative legislative delle Regioni ed in particolare sull'avanzamento dei lavori sugli statuti regionali attraverso una *task force* composta da studiosi di alto profilo scientifico, chiamati a fornire al sistema camerale apporti e contributi sui principali temi legati ai cambiamenti del quadro istituzionale.

Il supporto si è esteso all'organizzazione di iniziative territoriali relative agli statuti regionali ed alla relativa convegnistica.

Il *budget* impegnato sul cap. 3007 è ammontato a lire 2.042.923.000, pari ad euro 1.055.081, per l'esercizio 2001 e ad euro 347.200 per l'esercizio 2002.

Area Gestione risorse e legale.

Nel biennio 2001-2002 quest'area ha sviluppato la propria azione principalmente nei seguenti ambiti.

Quanto anzitutto al *Registro delle imprese,* ne ha seguito le problematiche, soprattutto in materia di organizzazione in vista del passaggio all'utilizzo della "firma digitale", di rapporti con i rappresentati degli ordini professionali, di risoluzione di quesiti anche in connessione con la riforma del diritto societario e di conclusione di convenzioni nazionali, oltre che di possibili modifiche dell'ordinamento del Registro. Ha curato inoltre l'organizzazione delle annuali *conventions* dei conservatori sulla riforma del diritto societario.

Nel suo ruolo di *Ufficio legale* dell'Ente, ha curato, come di consueto, le vertenze civili, amministrativi, penali e contabili, con particolare riferimento alla disciplina contrattuale, agli appalti pubblici, alle costituzioni e partecipazioni societarie, agli aiuti di Stato, con un'azione estesa alla soluzione di quesiti mossi dalle Camere di commercio ed alla valutazione legale di atti di varia natura, attraverso approfondimenti dottrinali e giurisprudenziali. Nel 2002 ha seguito, in particolare, la vicenda legata al ristoro delle spese legali conseguenti alle sentenze di proscioglimento da responsabilità amministrativo-contabili da parte delle sezioni centrali di appello della Corte dei conti (se ne riferisce più diffusamente in altra parte della Relazione: § 5.3.), attraverso un'opera continua di monitoraggio dei procedimenti in atto, di richiesta e redazione di pareri, di contatti con gli avvocati patrocinanti gli interessi dei creditori ecc..

Nel settore della *metrologia legale* ha coordinato l'attività di trasferimento delle relative funzioni alle Camere di commercio, elaborando documenti destinati a semplificare le procedure amministrative; ha seguito fin dall'inizio l'attuazione del regolamento comunitario che introduce il c.d. "cronotachigrafo digitale" a bordo di camion e pullman; ha

curato l'attuazione del decreto che trasferisce alle Camere le funzioni prima assegnate agli UPICA attraverso attività di studio, conclusione di convenzioni, note di chiarificazione ecc.

Ha assicurato, in funzione di *segreteria degli organi collegiali,* la verbalizzazione delle rispettive riunioni.

Ha poi assicurato il necessario supporto tecnico all'Ufficio legislativo dell'Ente per la stesura di testi e relazioni in materia di diritto annuale e di altre problematiche concernenti la *finanza camerale,* nonché agli enti camerali in *materia fiscale*, concentrando la propria azione soprattutto in materia di *gestione del personale,* dal reclutamento nelle sue varie modalità alla formazione, all'organizzazione interna, alle relazioni sindacali ed alla gestione giuridico-amministrativa, ivi comprese la elaborazione di dati e statistiche e la quantificazione dei *budget*.

Si è occupata infine delle partecipazioni azionarie dell'Ente, curando l'esame e l'analisi dei bilanci ed assicurando la partecipazione alle relative assemblee (nel 2002, in particolare, ha curato l'attività di liquidazione della società Assefor). Nel complesso quest'area dirigenziale ha gestito risorse sul cap. 3007 ammontanti a 290.560 euro nel 2001 ed a 198.216 euro nel 2002.

Area sviluppo politiche camerali per la competitività.

Ha curato vari ambiti di attività raggruppati intorno ai grandi temi della *internazionalizzazione* - in relazione alla quale ha fornito il necessario supporto tecnico all'Associazione delle CCIAA del Mediterraneo (ASCAME) -, relativamente ai progetti *e-Chamber* e *Med-tur* ed alla creazione del sito *internet* - ed alla Rete delle CCIAA insulari dell'UE (INSULEUR); degli *Eurosportelli* (con un'azione di coordinamento e di assistenza progettuale finalizzata all'Eurosportello camerale "Euro Info Centre IT374" affidato a Mondimpresa spa) e del progetto *Globus; della innovazione, qualità e certificazione d'impresa,* con la collaborazione di DINTEC (sulla cui gestione cfr. § 4.9.2.); infine, del settore *agroalimentare* (con il supporto a varie iniziative relative alla certificazione di qualità e alla concentrazione nel sistema camerale delle politiche agroalimentari definite a livello centrale) e della *tutela dell'ambiente (*soprattutto con riguardo all'apposito "modello unico di dichiarazione ambientale" (MUD) in materia di rifiuti). Quest'area ha complessivamente assorbito risorse per 332.008 euro nel 2001 e 401.210 euro nel 2002.

Area analisi politica economica, mercato del lavoro e comunicazione.

Ha curato vari "filoni", dallo sviluppo di progetti e interventi finalizzati al sistema di formazione e promozione di nuove imprese, all'assistenza ai consigli camerali, alla promozione di studi e ricerche, alla gestione ed implementazione del Sistema informativo

Starnet, al monitoraggio delle politiche vòlte alla emersione del lavoro irregolare, allo sviluppo degli archivi camerali, impegnando complessivamente nel 2001 risorse per 146.826 euro e nel 2002 per 297.779 euro.

Area organizzazione e assistenza strutture camerali.

Ha svolto iniziative per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi delle CCIAA e della rete concentrate sui sistemi informativi SIPROC e PARETO, lo sviluppo delle nuove professionalità (in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne), delle competenze dirigenziali e delle politiche contrattuali, le politiche di rete, le Unioni regionali e le aziende speciali.

Per il complesso delle attività proprie di quest'area sono state impegnate risorse per 142.261 euro nel 2001 e 582.201 euro nel 2002.

Area convenzioni internazionali, contrattualistica, economato e servizi interni.

Assicura anzitutto il compito istituzionale dell'Ente relativo alla emissione dei *carnet* doganali internazionali per l'esportazione di merci denominati ATA e CPD (utilizzati per la temporanea esportazione) e TIR. Nel biennio di riferimento si registra una complessiva contrazione nella emissione di tali documenti, ad eccezione dei *carnet* TIR che presentano una crescita del 2,58%, conseguente allo sviluppo del movimento delle merci da e verso l'Italia, come emerge dal seguente prospetto:

documenti emessi	**2001**	**2002**
Carnet ATA	11.707	10.489
Carnet CPD	182	123
Carnet TIR	41.398	42.469
Totali	**53.287**	**53.081**

Viceversa il numero delle pratiche gestite per il *contenzioso doganale* ha fatto registrare nel 2002 un decremento rispetto al 2001 grazie all'intensificarsi dell'attività di controllo sui documenti esercitata dalle autorità doganali e dalle associazioni, come può desumersi dal seguente prospetto:

tipologia carnet	**2001**	**2002**
ATA - contenziosi precedenti	1.818	1.432
- contenziosi accesi	1.708	1.493
CPD - contenziosi precedenti	19	12
- contenziosi accesi	3	4
TIR - contenziosi precedenti	890	750
- contenziosi accesi	787	637

Lo svolgimento dei compiti propri di questo settore ha comportato impegni per complessivi euro 72.558 nel 2001 e 53.400 nel 2002 quanto alla certificazione per l'estero, ed euro 30.987 nel 2001 e 42.385 nel 2002 quanto alle convenzioni ATA e TIR.

Nel settore contrattualistica, economato e servizi interni, poi, l'area ha perseguito il puntuale rispetto del regolamento di amministrazione e contabilità, con il fine di garantire trasparenza ed economicità nella scelta di beni e servizi.

Nell'anno 2001 risultano espletate n.11 gare, emesse n.127 determinazioni dirigenziali relative all'acquisto di beni e servizi ed emessi n.179 ordinativi di economato per il minuto mantenimento.

Nel 2002, a sua volta, risultano espletate n.12 gare, emesse n.92 determinazioni dirigenziali relative all'acquisto di beni e servizi ed emessi n.200 ordinativi di economato per il minuto mantenimento.

Un'analisi più dettagliata sull'attività svolta dalle singole aree dirigenziali è contenuta nelle relazioni amministrative allegate ai rispettivi conti consuntivi 2001 e 2002 e ad esse si fa rinvio.

Nell'allegata tabella n.9 sono esposti i dati relativi alla spesa sostenuta dalle singole Aree distintamente per i due esercizi interessati.

Tabella n.9

ATTIVITA' ORDINARIA SVOLTA DALLE AREE DIRIGENZIALI

AREE	2001		2002	
	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti	Impegni
1.Segreteria generale	1.291.142	1.055.081	347.601	341.200
2.Area gestione risorse finanz. e legali	426.077	290.560	524.937	198.216
3.Area sviluppo polit. camerali per la competitività	343.351	332.008	401.250	401.210
4.Area analisi politica,mercato,lavoro comunicazione	147.190	146.826	310.123	297.779
5.Area organizz.e assist. strutture e reti camerali	144.608	142.261	605.000	582.201
6.Area convenzioni internaz. e contrattualistica	129.114	103.545	170.800	95.785
7.Politiche regionali	242.735	170.492		

4.4.2. Attività di comitati, commissioni, consulenze, collaborazioni ed incarichi professionali.

In questa sede la Corte deve ribadire quanto già rappresentato nel precedente referto in ordine all'obbligo incombente sull'Ente che, in attuazione del disposto dell'art. 41, comma 1, della legge 27 dicembre 1997 n.449 (legge finanziaria 1998) e della relativa circolare PCM n.1 dell'11 gennaio 2000, pubblicata sulla G.U. n.15/2000 - miranti alla razionalizzazione della pubblica amministrazione -, per ciascun anno siano esattamente individuati i comitati, le commissioni e ogni altro organo interno a composizione collegiale avente funzioni amministrative ritenuti indispensabili per la realizzazione dei propri fini istituzionali e che, all'uopo, sia emessa apposita deliberazione annuale da parte del Comitato di Presidenza dell'Ente, in mancanza della quale sono da considerare soppressi di diritto gli organismi collegiali che non vi siano inclusi.

Dall'elenco di cui all'allegata tabella n.10 risulta che, rispetto ai n.11 organismi collegiali attivi nel 2000 questi sono saliti nel 2001 a n.17 per poi scendere a n.14 nel 2002. Si tratta comunque di un numero tuttora elevato, per il quale si invita l'Ente a porre ogni più scrupolosa attenzione, in attuazione del menzionato disposto di cui all'art.41, comma 1, della legge n.449/1997, sulla loro indispensabilità, riconducendone, per quanto possibile, l'attività nell'ambito delle competenze dirigenziali e fornendo in tal modo maggiori elementi di valutazione e decisionali agli organi collegiali dell'Ente.

TABELLA n.10

COMITATI E COMMISSIONI OPERATIVI NEL BIENNIO 2001-2002 E RELATIVA SPESA PER GETTONI DI PRESENZA

COMITATI E COMMISSIONI	Gettoni di presenza 2001	Gettoni di presenza 2002
Albo smaltitori	65.383	46.542
Borsa telematica	1.115	1.921
Studio sulla conciliazione	1.053	3.160
Servizio Tir	1.239	1.291
Diritto annuale	2.603	3.657
Problematiche ambientali	1.054	868
Restituzione licenze commerciali	620	0
Consulta segretari generali	7.746	0
Nucleo valutazione Fondo perequativo	620	8.470
Nucleo valutazione	1.550	1.963
Task force problematiche contabili	1.115	
Gettoni revisori	8.263	4.906
Comitato di presidenza	47.617	66.622
Consiglio	51.129	68.946
Consiglio direttivo Indis	5.061	16.784
Commissione registro imprese	2.541	3.037
Regolamento amministrazione e contabilità	1.549	4.131

Per quanto poi si riferisce alle consulenze, alle collaborazioni esterne ed agli incarichi professionali, questi nel 2001 hanno comportato l'insorgere di un numero complessivo di 72 rapporti giuridici, per una spesa complessiva, in termini di impegni, di 1.044 milioni di lire, pari ad euro 539.260; nel 2002 n.59 rapporti per una spesa complessiva di euro 539.937.

Si dà atto che per ciascuno degli anni indicati il Segretario generale ha dato puntuale attuazione al disposto dell'art. 53, comma 2, del regolamento di amministrazione e contabilità, provvedendo a fissare con sua determinazione l'ammontare del compenso per giornata-uomo (nel 2001: da 1,2 a 1,5 milioni di lire per i professori ordinari, dirigenti ed esperti/consulenti senior; da o,9 a 1,1 milioni di lire per i professori associati, consulenti junior e direttori di progetti e da 0,5 a 0,8 milioni per le altre competenze tecniche; nel 2002 rispettivamente da 620 a 775 euro, da 465 a 568 euro e da 258 a 413 euro).

4.5. La gestione del Centro Studi.

Il programma di attività per *l'es. 2001* del Centro Studi - struttura interna all'Ente della cui natura e ruolo si è già detto nel precedente capitolo (§ 3.7.1.) - è stato approvato dal Comitato di presidenza con deliberazione n.125 del 6 novembre 2001. Esso prevedeva una serie di ricerche che spaziavano dall'analisi delle economie regionali e dall'osservatorio sui bilanci delle imprese al modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche, agli osservatori sulle nuove imprese e sulla demografia delle imprese, oltre a varie analisi statistiche ed approfondimenti strutturali e territoriali sull'occupazione e sul mercato del lavoro, sulla *net economy*, sul settore *non profit*, sulla internazionalizzazione delle imprese italiane ecc., anche in collaborazione e compartecipazione con altri enti.

Sempre nel 2001 il Centro, in collaborazione con l'Istituto G. Tagliacarne (cfr. § 3.7.3. e § 4.10.), ha realizzato tre ricerche (sul valore aggiunto degli investimenti rispettivamente a livello regionale e provinciale e sulle infrastrutture a livello provinciale). A ciò si aggiungono studi e ricerche su vari aspetti del sistema economico-imprenditoriale italiano.

Per la realizzazione di tali attività di ricerca il Centro Studi ha assunto impegni di spesa per lire 3.330,7 milioni, pari ad euro 1.720.162,9 a fronte di un *budget* complessivo di lire 3.342 milioni (1.725.998,9 euro), cui si sono aggiunte entrate proprie per lire 849.552.583, pari ed euro 438.757,29. I pagamenti sono ammontati ad euro 1.443.452,14, con un conseguente rapporto dei pagamenti sugli impegni del 43,3%.

Quanto all'*esercizio 2002*, il programma prevedeva in primo luogo la realizzazione

di una serie di ricerche che caratterizzano da anni la produzione informativa delle Camere di commercio. Numerose sono state inoltre le pubblicazioni realizzate e diffuse durante l'anno, tra le quali emerge il Rapporto di fine anno "Azienda Italia", oggetto di un convegno tenuto il 19 dicembre 2002 sulle prospettive di politica economica del nostro Paese, con oltre trenta comunicati stampa.

In collaborazione con l'Istituto Tagliacarne il Centro Studi ha inoltre realizzato ricerche su "stime del valore aggiunto e degli investimenti a livello regionale" e su "stime del valore aggiunto a livello provinciale".

Altre ricerche condotte nel 2002 hanno riguardato l'analisi del mercato del lavoro, l'osservatorio sugli andamenti congiunturali nei settori economici, analisi economico-aziendali, un'analisi sulla struttura imprenditoriale, studi sulle economie territoriali, un modello previsionale sulle principali variabili macroeconomiche, oltre ad indagini sul settore *non profit* e sulla internazionalizzazione delle imprese italiane.

A fronte di un *budget* 2002 di euro 1.452.800, cui si sono aggiunte entrate proprie per 380.000 euro, sono stati assunti impegni di spesa pari ad euro 1.449.000, mentre i pagamenti sono ammontati ad euro 860.829,50, con un conseguente rapporto pagamenti/impegni del 59,4%.

4.6. La gestione dell'INDIS.

L'INDIS, struttura operativa interna all'Ente sui cui compiti si rimanda a quanto detto più indietro (§ 3.7.2.), ha potuto contare su complessivi 1.350 milioni di lire, pari ad euro 697.216,8 nell'esercizio 2001 e su euro 680.000 nell'esercizio 2002. Entrambi i *budget* sono stati suddivisi in due parti, destinate a finanziare rispettivamente l'attività ordinaria (nella misura di euro 283.000 per il 2001 e di euro 343.000 per il 2002) e, per la parte restante, i due progetti "attuazione della riforma del commercio" e "diffusione del commercio elettronico" nel 2001 ed il progetto "osservatorio sulla legislazione e sul decentramento" per il 2002.

A chiusura dell'esercizio 2001 è risultato impegnato il 98,2% della dotazione relativa alle attività "tradizionali" (579,1 su 596 milioni di lire), mentre per i due progetti è stata impegnata la totalità dei 748 milioni previsti, con una differenza di sole lire 235.800, mentre il rapporto tra pagamenti ed impegni si è aggirato intorno al 40%.

A sua volta nell'esercizio 2002 è risultato impegnato pressoché il 100% della dotazione relativa alle attività "tradizionali" (euro 342.886,68 su euro 343.000,00 con una differenza di euro 113,32), anche per il progetto è stata impegnata sostanzialmente la totalità dei 337.000,00 euro previsti (euro 336.956,73) con un minore impegno di soli euro